

1

PRIMI
PASSI
nella fede

Certezza nella fede

Avete preso la decisione di voler affidare la vostra vita a Gesù: la decisione più importante della vostra vita! Così facendo avete imboccato una via nuova, la via che porta a Dio.

Per porre un fondamento sano, ricordiamo brevemente che cosa significa concretamente questo passo. Prima di tutto chiediamoci:

1. Come potete essere certi della presenza di Cristo nella vostra vita?

Nel momento in cui chiediamo a Gesù di entrare a far parte della nostra vita, Egli viene. Leggete Apocalisse 3:20 e rispondete alle seguenti domande:

Che cosa dobbiamo fare?

Che cosa promette Gesù?

Quando avete invitato Gesù ad entrare nella vostra vita, siete entrati in una relazione personale con lui. Dio desidera ardentemente che questo rapporto cresca e diventi il più importante della vostra esistenza; come un matrimonio, il rapporto con Dio è un continuo processo di crescita. Ciò che conta è che tale processo abbia realmente avuto un inizio e vogliamo rendercene conto rileggendo Apocalisse 3:20.

Avete invitato Gesù Cristo ad entrare nella vostra vita?

Se sì, dov'è Gesù ora?

Come fate a sapere che Gesù è nella vostra vita?

Su che cosa non potete basare questa certezza?

2. Esaminiamo ora alcune delle conseguenze più importanti della vostra decisione per Cristo. Che cosa è successo?

Siete un figlio di Dio.

Che cosa è successo, sulla base di Giovanni 1:12, quando avete accettato Gesù nella vostra vita?

Di conseguenza non siete venuti al mondo come figli di Dio e neppure le vostre buone opere o una famiglia cristiana vi hanno resi tali. Soltanto quando avete accettato Cristo nella vostra vita siete diventati figli di Dio e siete entrati a far parte della sua famiglia.

Esistono molte altre persone che sono figli di Dio: in che relazione sono quindi con voi?

Siete salvati per grazia.

Molte persone hanno l'impressione che è impossibile essere salvati in modo così semplice e senza alcuna prestazione personale. "Bisogna pur fare qualcosa!"

Leggete attentamente, a questo proposito, il passo in Efesini 2:8-9.

La salvezza è un premio come conseguenza della nostra vita virtuosa!

Come siamo (o siamo stati) salvati?

Come potreste spiegarlo a parole vostre?

Ringraziate Dio regolarmente e di cuore per la vostra salvezza: fatene una buona abitudine. Leggete Colossesi 1:12-14, ricordatevi del vostro passato e prendete questi versetti come falsariga per il vostro ringraziamento.

Che cosa è successo del vostro peccato secondo il versetto 14?

Avete la vita eterna.

Dio ci dà un'altra promessa fondamentale in 1 Giovanni 5:12-13 e Giovanni 3:36.

Quale?

Quando si ha la vita eterna?

Come potete sapere di avere la vita eterna?

Per quanto tempo vale?

Forse temete che la vostra vita con Gesù sia soltanto un buon inizio e vi chiedete come andrà a finire. Avrete la forza necessaria per rimanere uniti a lui?

Che cosa ci promette Dio in Ebrei 13:5b e in Giovanni 10:28?

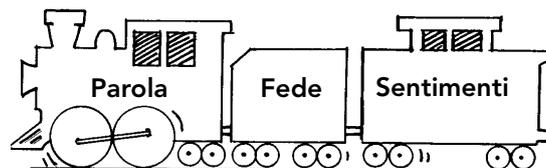
Che cosa significa questo per voi?

Vi sembrerà strano il fatto che venga posta tanta enfasi su questa certezza, ma come nella costruzione di una casa tutto dipende da un buon fondamento, così la vita di cristiano sarà tanto bella e libera quanto è forte la certezza "fondamentale" di essere figli di Dio.

3. Devo sempre sentirmi così? Quale ruolo svolgono i sentimenti?

L'unica base immutabile per la nostra certezza di appartenere a Gesù sono le affermazioni di Dio nella sua Parola, la Bibbia. Non fate dipendere quindi la vostra fede dai sentimenti o dalle esperienze, perché essi sono mutevoli e instabili. Dio invece non ritira la parola data e su di lei potete costruire!

Il seguente disegno illustra il rapporto fra le Parole di Dio (la Bibbia), la fede (la nostra fiducia in tale Parola e nel Dio che l'ha pronunciata) e i sentimenti.



Il treno viene trainato dalla locomotiva e non da un vagone e, se necessario, può viaggiare anche senza esso. Quale sarebbe quindi l'unica risposta affidabile alla domanda: "Come fai ad essere tanto sicuro di avere la vita eterna?"

4. Uno straordinario aiuto da parte di Dio: il battesimo

Quando nel Nuovo Testamento si parla di qualcuno che si è convertito a Cristo, si parla sempre anche del fatto che è stato subito battezzato. Due esempi si trovano negli Atti degli Apostoli 2:38-41 e 8:35-38. Anche Paolo ricorda ai credenti di Roma la loro conversione parlando del battesimo (Romani 6:1-4). Nel Nuovo Testamento il battesimo è sempre collegato alla fede personale del credente. Si potrebbe anche dire che il battesimo è la parte esteriore visibile della conversione interiore a Gesù. Esso è un segno della fede e un aiuto, perché sperimentiamo fisicamente qualcosa in cui crediamo.

In questa sede non possiamo approfondire il discorso sul battesimo, sul suo significato e sulle difficoltà che si incontrano in questo ambito; basta considerare che chiunque prende la decisione di vivere con Cristo, dovrebbe anche affrontare la questione del battesimo.

Che cosa vorreste ricordare in modo speciale a proposito del Passo della "certezza?"



2

Primi
Passi
nelle fede

Vivere con Gesù

Nel primo passo avete imparato che Gesù vive in voi perché lo avete accolto nella vostra vita. Egli ha promesso di non abbandonarvi mai e la sua presenza in voi significa avere "vita eterna." Tutto ciò non si ottiene sulla base delle buone opere che si sono compiute, bensì è un regalo che si riceve, quando si pone la propria fiducia in Gesù.

La domanda che a questo punto si presenta è com'è questo rapporto, come si può gestire e soprattutto che cosa succede, quando si pecca di nuovo?

1. Come gestisco il rapporto con Gesù Cristo?

Quando avete accettato Gesù nella vostra vita, siete diventati un figlio di Dio (come è scritto in Giovanni 1:12) e, secondo Apocalisse 3:20, avete iniziato un rapporto stretto e personale con lui, per cui ora vi chiamate "cristiano!"

Come si esprime questo rapporto nella vita di tutti i giorni?

a) La vita del cristiano è un impegno di 24 ore su 24.

Con ciò non si intende un lavoro che dura giorno e notte, bensì una relazione intensa: lasciate che Cristo partecipi ad ogni momento della vostra vita; parlate con lui delle vostre preoccupazioni, dei pesi, delle gioie, dei piani e dei problemi, proprio come fareste con il vostro migliore amico!

Di che cosa avete parlato con Gesù oggi?

b) Concretamente, il rapporto con Gesù implica i seguenti aspetti:

- parlate con lui: nella *preghiera*
- egli parla con voi: soprattutto attraverso la *lettura della Bibbia*
- entrate in rapporto con altri cristiani: *comunione*
- imparate a compiere la sua volontà: *ubbidienza*

A lungo andare, il vostro rapporto con Cristo soffrirà se vi manca uno di questi elementi e nei paragrafi successivi li studieremo più nel dettaglio. Dedicate del tempo per condividere i vostri pensieri ed esperienze su come questi quattro elementi si esprimono finora in modo concreto nella vostra vita!

2. Che cosa succede, quando pecco di nuovo?

Una domanda frequente che molti cristiani pongono è: "Che cosa succede, quando pecco di nuovo, quando faccio qualcosa che Dio disapprova? Il mio rapporto con Gesù si interrompe? Egli mi abbandona?"

Dalla risposta a questa domanda dipende la nostra crescita nella fede o la possibilità che un giorno restiamo a terra in preda allo scoraggiamento.

Per rispondere adeguatamente a questa domanda dobbiamo distinguere fra:

- il nostro rapporto con Dio (essere suoi figli) e
- la nostra comunione con Dio

a) Il nostro rapporto di base: essere figli di Dio

Immaginiamo il rapporto fra padre e figlio in una famiglia: quando un bambino viene al mondo, è figlio di suo padre, ha in sé la sua vita e porta il suo nome.

Immaginiamo che un figlio decida di abbandonare il padre e compia molte azioni che il padre disapprova o che lo offendono.

Questo annulla il suo rapporto di figliolanza?

b) La nostra comunione con Dio

Ma come stanno le cose con la comunione? Il comportamento del figlio ostacola la comunione e forse la distrugge: in ogni modo, il contatto si interrompe.

Che cosa deve fare il figlio per ripristinare la comunione con il padre?

Applicato al nostro rapporto con Dio ciò significa: Il rapporto di figliolanza con Dio permane stabile perché egli rimane nostro Padre in Gesù Cristo, ma quando pecciamo la nostra comunione con lui ne soffre perché Dio è santo. Tramite il suo Spirito Santo, che abita in noi, Egli parla alla nostra coscienza.

c) Che cosa dobbiamo fare, quando la comunione con Dio è incrinata?

Leggete a questo proposito 1 Giovanni 1:5-9.

Versetto 5: Perché la comunione con Dio viene inibita dal peccato?

Versetto 9: Che cosa dobbiamo fare perché la nostra comunione con Dio sia ripristinata? A questo punto è importante distinguere fra il nostro compito e la promessa di Dio.

Il nostro compito:

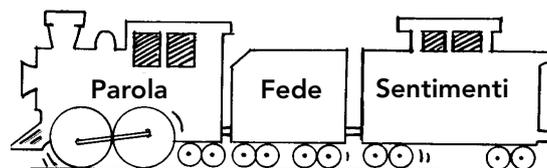
Ciò significa concretamente essere concordi con Dio nel giudicare peccato ciò che abbiamo commesso, nel definire concretamente la colpa e nel chiedere perdono a Dio.

La promessa di Dio:

Imparate a memoria 1 Giovanni 1:9: questo versetto vi sarà di grande aiuto perché succederà che pecciate ancora.

Quanto tempo deve trascorrere prima che possiamo chiedere a Dio di perdonare il nostro peccato?

Come possiamo sapere di essere stati perdonati davvero? Considerate un'altra volta il noto disegno:



Lo stesso principio vale anche in questo contesto, infatti:

3. Riassumiamo:

Vivete in un rapporto intenso con Gesù Cristo, ditegli tutto ciò che vi occupa e preoccupa e imparate ad ascoltare la sua voce. Quando vi avverte del peccato, tenete conto del suo avvertimento e siate ubbidienti. Quando la vostra comunione è ostacolata dalla colpa, sappiate che restate comunque un figlio di Dio, per cui potete tornare a lui in qualsiasi momento. Il vostro pentimento e il perdono di Dio ristabiliscono immediatamente la piena comunione con lui, ogni volta che lo fate. Non rimandate mai il vostro ritorno a Dio, perché ciò che mettete a posto subito non vi opprime più.

Abituatevi anche a trascorrere del tempo con altri cristiani, con i vostri "fratelli". Cercatevi una "patria" spirituale, una comunità di cui entrate a far parte in modo vincolante.

Che cosa volete ricordare in modo particolare del passo "vivere con Gesù"?

3

PRIMI
PASSI
nella fede

Vivere nella potenza dello Spirito Santo

Nel passo precedente avete imparato che, quando avete peccato, rimanete pur sempre un figlio di Dio e potete sperimentare continuamente il suo perdono.

Dio però non desidera che la nostra vita sia un continuo "saliscendi", bensì vuole trasformarci in modo che impariamo sempre più a vivere secondo i suoi parametri. Sicuramente non trascorrerà molto tempo prima che vi rendiate conto di non esserne capaci da soli: più tentate di fare in tutto la volontà di Dio, più sarete costretti a constatare che le vostre sole forze non bastano.

Non ce la faccio!

Leggete Romani 7:18-19.

Che cosa è scritto qui?

Dio sa che per natura non siamo in grado di vivere una vita secondo la sua volontà e per questo ci ha messo a disposizione un aiuto meraviglioso: lo Spirito Santo. Soltanto con la sua forza è possibile vivere come veri cristiani. Per Dio ciò è talmente importante che ha annunciato lo Spirito Santo già nell'Antico Testamento.

Che cosa promette Dio in Ezechiele 36:26-27?

Dato che lo Spirito Santo per molti rappresenta qualcosa di nebuloso e indefinito, studiamo un po' la sua persona e la sua azione. Soltanto così potremo capire veramente quale grande dono Dio ci ha fatto dandoci il suo Spirito.

1. Chi è lo Spirito Santo per noi?

Leggete a questo proposito Giovanni 14:16-18.

Che cosa ci promette Gesù in relazione allo Spirito Santo?

2. Qual è l'opera dello Spirito Santo?

Alcuni dei suoi più importanti effetti sono:

Atti 1:8

Galati 5:22

Come si esprime nella pratica?

Come possiamo sperimentare la potenza dello Spirito Santo in noi? Lo Spirito Santo ci viene donato al momento della nuova nascita, proprio come il perdono dei peccati, e senza lo Spirito Santo non si è cristiani (Romani 8:9). Una persona nata di nuovo non ha quindi bisogno di chiedere di ricevere lo Spirito Santo, ma deve lasciarsi riempire da lui (Efesini 5:18).

Vogliamo esaminare due possibilità di vivere come cristiani:

Il cristiano "spirituale"

è una persona, che giorno per giorno e consapevolmente, pone Cristo al centro della sua vita e si lascia riempire costantemente dallo Spirito Santo nella sua vita risultano sempre più visibili le caratteristiche del Signore.



Il cristiano "carnale"

invece cerca di vivere con le proprie forze. Molti campi della sua vita non sono sottomessi a Cristo e perciò non sperimenta la potenza dello Spirito Santo: ne conseguono sconfitte frequenti o addirittura continue.



Che il nostro essere cristiani sia una vita gioiosa e vittoriosa oppure una vita debole e frustrata dipende quindi, in

maniera determinante, dal fatto di essere ripieni di Spirito Santo o meno. Come possiamo sperimentare questa pienezza? Allo stesso modo come, per fede, avete sperimentato il perdono dei peccati e la nuova vita (senza prestazioni!), adesso, per fede, potete essere ripieni dello Spirito Santo.

3. Come posso essere ripieno di Spirito Santo?

Le condizioni sono:

a) Un sincero desiderio che Cristo abbia il controllo su ogni settore della vostra vita.

A che cosa ci esorta Romani 12:1?

b) La confessione dei vostri peccati e la purificazione da parte di Dio (1 Giovanni 1:9).

c) La preghiera di essere ripieni di Spirito Santo e la fiducia di accettarlo. Perché possiamo farlo? Perché è la volontà di Dio e perché lui ce l'ha promesso.

La chiara volontà di Dio (Efesini 5:18)

La promessa di Dio (1 Giovanni 5:14-15)

Creedere significa chiedere qualcosa secondo la volontà di Dio e accettare ciò che si è chiesto con fiducia di averlo già ricevuto. Anche qui non si tratta in primo luogo di provare dei particolari sentimenti, bensì di basarsi sulle promesse di Dio.

Che cosa promette Gesù in Luca 11:11-13?

4. Ma che cosa succede se pecco nuovamente?

È una domanda che si pone anche in questo frangente perché il peccato blocca l'azione dello Spirito Santo e fa sorgere dei dubbi. Se siete stati disubbidienti a Dio in un determinato ambito, ossia avete peccato, dovrete "respirare spiritualmente".

Che cosa significa "respirare spiritualmente"?

Prima di tutto osservatevi: quando respirate succedono due cose:

Anche in campo spirituale c'è bisogno di questi due movimenti:

Espirare:

- Confesso il mio peccato (1 Giovanni 1:9 - ve lo ricordate a memoria?); ciò significa concretamente:
 - Concordo con il giudizio di Dio e ammetto la mia colpa.
 - Mi pento e rifiuto interiormente il peccato decidendo di non commetterlo più. (La Bibbia definisce questo desiderio di cambiamento "pentimento.")
- Accetto il perdono con fede e ringrazio Dio per esso.

Inspirare:

- Affido nuovamente a Cristo il controllo della mia vita e accetto con fede il fatto che Egli ora mi riempie di Spirito Santo.

Ripetiamo perché è molto importante:

Non abbiamo meritato né il perdono né la pienezza dello Spirito Santo. Cristo li ha acquistati per noi tramite la sua morte sulla croce ed è per questo che possiamo accettare entrambi i doni per sola fede (Efesini 2:8).

5. Perché ci è utile vivere costantemente nella pienezza dello Spirito Santo?

Leggete Efesini 5:17-21 e rispondete alla domanda precedente:

Questa è una delle lezioni più importanti per un giovane credente. Che cosa volete ricordare in modo particolare del passo "vivere nella potenza dello Spirito Santo"?

4

PRIMI
PASSI
nella fede

La meditazione personale

Essere cristiano significa vivere un rapporto personale con Dio e può essere paragonato ad un'amicizia o a un matrimonio. Come per i rapporti fra amici, anche la relazione con Cristo va curata se non vogliamo che deperisca!

La caratteristica principale di una comunione intatta è sicuramente il dialogo. Una vera comunicazione accade in due sensi: due persone parlano insieme.

In relazione a Dio:

*Qual è il mezzo principale attraverso cui Dio ci parla?
Come parlo con lui?*

La cosa migliore è dedicare regolarmente (quotidianamente) del tempo al dialogo con Dio: questo tempo di conversazione e di ascolto della sua voce viene chiamato "meditazione personale". Per milioni di cristiani in tutto il mondo esso rappresenta un incontro personale e giornaliero con Dio, al quale non vogliamo rinunciare.

1. Perché la meditazione personale?

La meditazione personale non è un esercizio religioso obbligatorio, bensì un modo per curare la nostra amicizia con Dio. Alcuni motivi tratti dalla Bibbia:

*Isaia 50:4-5
Salmo 1:2-3
Salmo 119:9,15-16*

2. In che cosa consiste la meditazione personale?

a) Essa inizia con la preghiera: io parlo con Dio. Leggete Filippesi 4:6-7.

Perché la preghiera è importante?

Prima di leggere la Parola di Dio dovremmo essere consapevoli che abbiamo assolutamente bisogno dell'aiuto dello Spirito Santo per poter capire le Sacre Scritture. Egli vuole "schiuderci" la Bibbia (Giovanni 14:26, 16:13).

b) Poi leggiamo un passo della Bibbia.

Leggete 2 Timoteo 3:16-17. Qual è lo scopo della Bibbia?

Lo studio della Bibbia non è come la lettura di un libro qualsiasi perché la Bibbia è la Parola di Dio per gli uomini. Dio ci vuole parlare per mezzo di questo libro, per questo dobbiamo leggerlo con il seguente atteggiamento:

"Signore, questa è la tua lettura di amore e di saggezza indirizzata a me. Aiutami a capirla, a riconoscere la tua volontà e a ubbidire alla tua Parola."

All'inizio succede spesso ed è del tutto normale che non capiate qualcosa. La lettura della Bibbia è un po' come una caccia al tesoro e richiede impegno, ma col tempo e con una maggiore maturità spirituale riuscirete a capire la Bibbia sempre di più. Martin Lutero ha detto a questo riguardo: "Durante la lettura della Bibbia è come se attraversassi un giardino e scuotessi un cespuglio là e uno qua per vedere se cade qualche frutto." Qualcuno ha detto una volta: "Non sono i passi biblici che non capisco a preoccuparmi, bensì quelli che capisco!"

Occupatevi soprattutto dei passi che capite. Il resto verrà col tempo.

c) Dopo aver studiato e capito la Bibbia, dedicate ancora un po' di tempo per parlare con Dio in preghiera:

- Ringraziatelo per quello che vi ha detto attraverso la Bibbia.
- Parlate con lui della giornata che vi sta davanti.
- Pregate per la vostra famiglia, gli amici, i conoscenti e i colleghi.
- E poi mettetevi a completa disposizione di Gesù per la giornata.

Il ritmo della meditazione personale quindi è: *preghiera - studio della Bibbia e riflessione - preghiera*

3. Come si studia la Bibbia praticamente?

Cercatevi un posto tranquillo accanto alla Bibbia tenete pronto il necessario per scrivere, un quaderno ed eventualmente un piano di lettura della Bibbia. Dopo la preghiera iniziale, leggete un passo della Bibbia non troppo lungo e cercate di capirlo.

Può aiutare il principio: **SCA: Scoprire, Capire, Applicare**

a) Scoprire: che cosa è scritto?

Forse dovrete leggere più volte il passo per capire bene che cosa significa. Molto spesso abbiamo già delle idee preconcepite di ciò che dovrebbe essere scritto...

b) Capire: che cosa significa il testo?

Cercate di capire i singoli termini. Chiedetevi che cosa i versetti letti dicono su Dio, sull'uomo, su di voi. Perché sono stati scritti? Forse potete cercare di ripetere il passo a parole vostre. Annotatevi in poche frasi le scoperte più importanti.

c) Applicare: Che cosa dovrete fare in base al testo letto?

Contiene un comandamento o un'esortazione a cui dovrete ubbidire oggi?

Contiene una promessa di Dio di cui vi potete fidare?

Parla di un peccato che dovete confessare?

Presenta un esempio o un ammonimento? ecc.

È molto importante non voler raccogliere soltanto delle informazioni durante la lettura della Bibbia, ma imparare a tradurre un po' per volta la Parola di Dio nella vostra vita, mettendola in pratica. Soltanto allora potrà esercitare il suo effetto trasformante nella vostra vita quotidiana.

4. Qual è il momento migliore per la meditazione personale?

In linea di massima basta avere 15-20 minuti tranquilli, ma molti hanno sperimentato che la cosa migliore è iniziare la giornata fin dal mattino con la meditazione personale (cfr. Isaia 50:4 e Salmo 5:3). Svegliarsi prima conviene! Così Dio può darci le sue indicazioni, il suo aiuto e la forza per la nuova giornata quando siamo più aperti all'ascolto della sua voce.

5. Ausili per la meditazione personale:

- Un quaderno per gli appunti, dove annotate i pensieri principali, può diventare il vostro "diario spirituale".
- Un foglio su quale annotare tutto ciò che vi occupa la mente e che vi distrae. Così non dimenticate la telefonata urgente che dovete fare e contemporaneamente avete la mente libera per ascoltare la voce di Dio.
- Un piano di lettura della Bibbia, per esempio dell'Unione per la lettura della Bibbia; leggete il commento soltanto dopo aver fatto le vostre riflessioni personali sul passo.
- Un'altra versione della Bibbia che vi aiuta a capire meglio il testo.
- Una concordanza, ossia un libro in cui si possono cercare dei passi biblici a partire da determinati termini.

6. Esercizio pratico:

Leggete 1 Pietro 5:7: "Gettate su di lui ogni vostra preoccupazione, perché Egli ha cura di voi."

a) Scoprire: Che cosa sta scritto esattamente?

(Sono di aiuto le seguenti domande: Chi? Che cosa? Perché? Quando? Dove? A chi? ...)

b) Capire: Che cosa significa questo passo?

c) Applicare: Che cosa significa per me oggi praticamente?

La chiave per una meditazione personale proficua sta nella regolarità, per cui è importante tenere duro. L'esercizio rende maestri, anche nella meditazione personale.

Nessun cristiano senza Chiesa

Se si rinchioda un'ape sotto una campana, essa muore in breve tempo pur avendo aria e nutrimento a sufficienza, perché le manca la colonia. Come l'ape ha bisogno della sua colonia e un bambino della sua famiglia e le singole membra dell'organismo, così il cristiano ha bisogno della Chiesa.

1. Cos'è la Chiesa?

In alcuni passi, il Nuovo Testamento definisce con la parola "Chiesa" il complesso di tutti i cristiani di tutti i tempi (p.es. Efesini 5:25). Tramite la nuova nascita, la persona entra a far parte della Chiesa universale di Gesù.

La Chiesa universale si esprime, però, in comunità locali visibili, ossia in gruppi di credenti che si riuniscono in un determinato luogo. Di solito il termine "chiesa" o comunità viene usate in questo senso (p.es. 1 Corinzi 1:2).

*Come si diventa parte della Chiesa di Gesù Cristo?
Come, allora, non lo si diventa?*

Per descrivere che cos'è la chiesa e quali sono i suoi compiti, gli autori del Nuovo Testamento la presentano come varie immagini. Alcune di esse sono elevate di seguito. La chiesa è come...

*Efesini 2:19-22
1 Pietro 5:2-3
1 Corinzi 12:27*

Per capire meglio quest'ultima immagine, leggete anche Efesini 4:15-16 e Romani 12:4-5.

2. Perché la chiesa è tanto importante per noi?

Riflettere sul significato del fatto di essere il "corpo di Cristo."

*Il "capo" di questo corpo è...
Noi credenti siamo...
Perché le membra hanno bisogno di un capo?
Perché le membra hanno bisogno l'una dell'altra?*

1 Pietro 4:10 Dobbiamo...

Quale deve essere il rapporto fra i credenti in base a 1 Corinzi 12:26?

Che cosa riceviamo inoltre tramite la chiesa?

*secondo Ebrei 10:24-25
secondo Matteo 16:18b*

3. Quali sono i compiti della chiesa?

a) Lodare e glorificare Dio.

Efesini 1:6: Vogliamo...

*Come possiamo onorare e glorificare Dio nella chiesa?
Giovanni 4:23
Colossei 3:16f
Giovanni 15:12*

b) Offrire una famiglia spirituale ai credenti.

Ogni credente deve crescere nella fede e, per farlo, ha bisogno degli altri credenti della sua chiesa, come anche loro hanno bisogno di lui. Come possono aiutarsi a vicenda?

Romani 12:10

Romani 12:13
Galati 6:2
Ebrei 3:13 e 10:24

Lo scopo di Dio non è soltanto la mia edificazione personale, bensì (Efesini 4:12):

c) Evangelizzare il mondo.

"Evangelizzare" significa : "andare nel mondo per vincere persone per Cristo".

Perché lo facciamo?

Matteo 28:18-19

Quale dovrebbe essere quindi lo scopo di ogni chiesa e per che cosa dovrebbe pregare e impegnarsi?

Atti 2:47b

Come possiamo collaborare in questo compito?

"La comunità dei credenti è l'unica società che esiste per il bene di quelli che non ne sono membri".

4. Di quale chiesa dovrei diventare membro?

Non avrebbe senso cercare una chiesa perfetta perché ogni comunità è costituita da persone fallibili e, se esistesse la comunità perfetta, smetterebbe di esserlo non appena voi ed io vi mettiamo piede!

In ogni comunità ci sono delle forme che forse non ci piacciono e altro che invece ci attira.

Come potete trovare la comunità che può diventare la vostra patria spirituale? I seguenti criteri possono esservi di aiuto:

a) Ci sono gli elementi che si trovano in Atti 2:42?

b) 1 Pietro 1:25: La _____ deve essere annunciata.

Deve esserci una profonda fiducia nella Bibbia e vi si deve predicare che si diventa cristiani solo tramite la conversione e la nuova nascita (v. 23).

c) Atti 12:5b Alla _____ deve essere attribuita un'importanza notevole.

d) La chiesa dev'essere attiva dal punto di vista missionario.

Esempio 1 Tessalonicesi 1:8.

5. Che cosa dovete fare nella chiesa?

Alcuni suggerimenti:

a) Andare incontro agli altri! Non cercate di soddisfare soltanto i vostri interessi, ma siate aperti per i bisogni delle altre persone e di tutta la comunità (1 Corinzi 10:24).

b) Impegnatevi a frequentare gli incontri con assiduità e non in base alla voglia (Ebrei 10:25).

c) Oltre alla frequenza al culto della domenica, è importante trovare un piccolo gruppo in cui scambiare riflessioni personali, per esempio in una cellula domestica (Atti 2:46).

d) Pregate regolarmente per la vostra chiesa e per i responsabili (Efesini 6:18): in questo modo condividete i loro pesi e non ne parlate male.

e) Lasciatevi coinvolgere come un mattone in un muro (1 Pietro 2:5 e 4:10). Impegnatevi, aiutate altri e lasciatevi aiutare; abbiate il coraggio di parlare anche di voi. Avete un posto da occupare e un ruolo da svolgere.

f) Interessatevi per ricevere al più presto un compito concreto nella chiesa. Chiedete agli altri di aiutarvi a scoprire il vostro dono.

g) Non scoraggiatevi se dovrà trascorrere del tempo prima che vi sentiate davvero "a casa" nella chiesa.

Una volta che avete trovato una comunità, restatele fedeli. Purtroppo esistono dei "buongustai spirituali" che si spostano da una chiesa all'altra e si scelgono sempre la "ciliegina sulla torta". Prendete posizione per la vostra chiesa anche se deve affrontare dei problemi! È proprio allora che c'è bisogno di voi!

Che cosa volete ricordare in particolare del passo "Nessun cristiano senza chiesa"?

6

PRIMI
PASSI
nella fede

Parlarne agli altri

Parlare agli altri di Gesù è uno dei compiti più importanti del cristiano perché ogni credente è un testimone a favore di Gesù.

1. Perché non dobbiamo tacere?

Come descriveremmo uno scienziato che ha scoperto un rimedio contro il cancro ma non ne fa parola con nessuno?

Qual è il rimedio contro il "cancro spirituale", il peccato?

Come descriveremmo una persona che conosce il rimedio contro il "cancro spirituale", il peccato, ma non ne parla agli altri?

Quali motivi nomina Paolo in Romani 10:11-17 perché testimoniamo ad altri della nostra fede?

2. Che cos'è un testimone?

Per capirlo è utile immaginare la situazione davanti ad un tribunale: di che cosa deve parlare il testimone e cosa invece non deve dire?

Due esempi di testimoni di Gesù:

a) Filippo (Giovanni 1:45-49):

Che cosa ha raccontato (v. 45)?

Quale effetto ha la sua testimonianza (v. 49)?

b) Una donna samaritana (Giovanni 4:28-29 e 39-42):

Che testimonianza dà?

Quale effetto ha la sua testimonianza (v.39-42)?

3. La promessa di Dio al testimone

"Essere testimone" non è soltanto un compito per degli oratori dotati e delle persone espansive, ma riguarda ogni credente. Non dimentichiamo che non sono state le "star" i primi testimoni di Gesù, bensì un gruppetto spaventato di pescatori e persone semplici.

A loro come anche a noi Gesù promette in Atti 1:8:

Come considerate praticamente questa promessa per voi?

Che cosa conferma l'affermazione in 1 Timoteo 2:4?

4. Come si è un testimone nella pratica?

a) Siate sempre pronti.

In che cosa consiste la prontezza secondo 1 Pietro 3:15-17?

b) Siamo sempre dei testimoni in due modi:

Atti 4:20

1 Pietro 2:12

Perché è important che i due tipi di testimonianza coincidano?

È molto importante affermare, a questo punto, che la nostra vita deve essere una testimonianza per Cristo prima che lo possano essere le nostre parole. Un proverbio cinese dice: "La tua vita parla ad un volume talmente, che non posso sentire le tue parole."

Una vita buona attira l'attenzione su di noi, ma una chiara testimonianza a favore di Gesù indirizza verso di lui, il Salvatore.

c) Secondo Giovanni 17:18 Gesù ci manda "nel mondo".

Che cosa significa nella pratica?

Con quali persone avete regolarmente uno stretto contatto? (3-5 persone)

Queste persone sono i primi candidati naturali per la vostra testimonianza. Riflettete attivamente e sviluppate un piano per approfondire il rapporto con loro in modo che cresca la loro fiducia nei vostri confronti.

d) La preghiera è una preparazione fondamentale: pregate regolarmente per determinate persone, chiedete e aspettate giorno per giorno che Gesù si faccia conoscere alla gente tramite voi. Pregate di riconoscere le occasioni e di avere il coraggio per coglierle.

e) Come si può parlare della fede?

Che cosa fa Gesù durante questa conversazione?

f) È utile scrivere una breve testimonianza scritta di tre minuti (1 pagina) e di memorizzarla.

Essa dovrebbe contenere:

Com'era il tempo prima che diventassi cristiano? (Vita, atteggiamento...)

Perché e come siete divenuto cristiano? (concretamente, praticamente)

Che cos'è cambiato? (Siate sincero! Non esagerare.)

Scrivete una testimonianza di questo tipo e parlatene al vostro prossimo incontro, quando studiate il gruppo i "Primi Passi". Cercate di esprimervi con un linguaggio comune, senza usare l'"evangelichese".

g) Ciò che conta di più per voi come testimoni è di non lasciarvi scoraggiare!

Non tutti accetteranno la nostra testimonianza e forse ci saranno anche delle reazioni negative. Forse, però, c'è già qualcun altro che è aperto per Gesù, perciò tenete duro!

Essere un buon testimone significa parlare di Cristo nella forza dello Spirito Santo e lasciare a Dio i risultati.

Che cosa volete ricordare in modo particolare del passo "Parlarne agli altri"?

7

**PRIMI
PASSI**
nella fede

Imparare a pregare

Se riconsideriamo i primi passi nella vita del cristiano, notiamo ripetutamente la presenza di un determinato elemento: la preghiera. Evidentemente si tratta di un aspetto di fondamentale importanza per il credente. In quali occasioni abbiamo già parlato della preghiera?

La preghiera è forse l'azione più grande che possiamo compiere nella vita, perché? Dio ha dato delle promesse praticamente illimitate a chi prega. Spesso, purtroppo, predomina un'immagine distorta della preghiera e noi trascuriamo di pregare perché pensiamo di avere troppe altre cose da fare.

Questo passo può diventare decisivo perché maturiamo nella nostra vita da cristiani. Perché?

Leggete Luca 11:9-13.

1. Perché dobbiamo pregare?

Ci sono vari motivi molto importanti per pregare e in tutta la Bibbia incontriamo degli incoraggiamenti a parlare con Dio perché egli è nostro Padre tramite Gesù Cristo (Matteo 6:9).

Qual è il motivo principale perché un padre desideri che i figli parlino con lui?

A ciò corrisponde il maggior bisogno del cristiano: Salmo 42:1-3.

Il significato più profondo della preghiera è, quindi, semplicemente:

Dio benedice la preghiera in vari modi:

- a) *Filippesi 4:6-7*
- b) *Giacomo 1:5*
- c) *Luca 22:40*
- d) *Geremia 29:7*
- e) *Giovanni 16:24*

2. Come dovremmo pregare?

Per la maggior parte della gente pregare significa "chiedere", ma esistono molti altri tipi di preghiera.

a) **A che cosa ci incita il Salmo 135:1?**

Dite a Dio chi è per voi e che cosa ha fatto per voi.

b) **Che cosa può bloccare la nostra preghiera? (Isaia 59:1-2)**

Che cosa dovremmo fare quindi, ogni volta, prima di chiedere? Pensate a 1 Giovanni 1:9, il versetto che avete già studiato a memoria:

All'inizio della preghiera è importante che chiediate a Dio di mostrarvi i vostri peccati e che accettiate per fede il suo perdono. (Cfr. anche Salmo 139:23-24 e Salmo 66:18)

c) **Che cosa dobbiamo fare prima di chiedere? 1 Tessalonicesi 5:18:**

Fermatevi consapevolmente e ringraziate Dio per le esperienze concrete che state vivendo! La Bibbia non ci esorta a provare dei sentimenti di riconoscenza bensì a pronunciare il nostro ringraziamento. Quale motivo logico hanno i credenti per ringraziare per ogni cosa?

Romani 8:28

d) **A questo punto seguono le richieste (per me) e l'intercessione (per altri). Matteo 7:7 ci indica due aspetti relativi alle nostre richieste:**

- come dobbiamo chiedere:
- quale è la promessa di Dio:

Alcuni soggetti per i quali i credenti devono pregare regolarmente:

Matteo 6:10

Matteo 6:11

Efesini 6:18'19

Giacomo 5:15
1 Timoteo 2:1-2
Matteo 9:38

Ricordiamo: quando si prega non è importante usare delle belle parole. Dio promette in Romani 8:26-27:

3. Ostacoli e problemi nel pregare

Nessuno è una persona di preghiera per natura: tutti i credenti devono credere come i discepoli: "Signore, insegnami a pregare!" Dato che il diavolo ci tiene molto che noi cristiani non preghiamo, egli usa vari mezzi per distrarci da questa importantissima attività. Per esperienza possiamo dire che alcuni degli ostacoli più frequenti alla preghiera sono:

a) "Non ho tempo"

Ognuno di noi ha a disposizione 24 ore al giorno che suddividiamo e impegniamo soprattutto in base a ciò che ci sembra più importante, non è vero? Chi non ha tempo per pregare esprime in questo modo che la preghiera non è abbastanza importante per lui e che è convinto di riuscire a cavarsela bene da solo nella vita. State attenti a dedicare ogni giorno un determinato periodo di tempo (possibilmente regolare) alla preghiera. Martin Lutero diceva approssimativamente:

"Se un giorno ho da fare più del solito, la mattina devo pregare più a lungo, altrimenti non ce la faccio".

b) "Non ho voglia di pregare"

Spesso è la colpa che rappresenta un muro fra noi e Dio e provoca la poca voglia di pregare o i dubbi. Proprio per questo è importante praticare continuamente la "respirazione spirituale". Vi ricordate come si fa? (cfr. Passo 3)

c) "Sono troppo distratto."

Molti lottano con questo problema, per cui è un aiuto tenere pronto un foglietto su cui annotare tutto ciò che dobbiamo ancora fare. Poi possiamo chiedere seriamente a Dio di aiutarci a concentrarci e contemporaneamente stare attenti al luogo che scegliamo per il nostro tempo di preghiera. Che cosa significa per voi il somiglio di Gesù in Matteo 6:6?

d) "Non so per che cosa pregare."

Abbiamo tutti una memoria abbastanza debole e perciò molti credenti hanno preso l'abitudine di scrivere il loro soggetti di preghiera e di prendere un appunto quando la preghiera è stata esaudita.

4. Soltanto pregando si impara a pregare

Per questo è bene iniziare con dei passi concreti. Condividete fra voi per quando avete pianificato il vostro tempo di preghiera e come pensate di gestirlo. Poi prendete delle decisioni concrete:

"Oggi decido che il mio tempo di preghiera quotidiano dura dalle _____ alle _____"

5. La nostra collaborazione mandato missionario:

La preghiera è la preparazione decisiva per poter conquistare una persona per Cristo e il motivo di ciò si trova in Giovanni 6:44.

Scrivete il nome di due o tre persone, fra i vostri conoscenti, che non sono credenti, ma con le quali avete già un rapporto particolare o che sembrano aperte a un discorso sulla fede.

Annotatevi alcuni aspetti della loro persona che vi sono noti "interessi, hobby, problemi, atteggiamenti, obiettivi ecc.) e presentatele in preghiera davanti al Signore.

- 1.
- 2.
- 3.

Dio vi mostrerà come approfondire il rapporto con loro e vi darà le idee necessarie per poter trasmettere l'amore di Dio in modo concreto. Tramite lo Spirito Santo Dio preparerà la persona all'incontro con Cristo: contattateci e siate pronti a riconoscere e sfruttare le occasioni che vi si presentano per parlare di lui!

Che cosa volete ricordare in modo particolare del passo "Pregare"?

La volontà di Dio

Prima di diventare cristiano avete fatto automaticamente ciò che volevate, mentre ora avete un nuovo Signore e imparate a chiedere qual è la sua volontà.

1. Perché chiedere qual è la volontà di Dio?

Dio conosce ogni cosa, il presente, il passato e il futuro, e ha un piano per la nostra vita. Per questo la cosa migliore per noi è fidarci di lui, come ha fatto Gesù, anche se talvolta ci sembra difficile.

Matteo 26:39

2. Come posso riconoscere la volontà di Dio?

Imparare a conoscere la volontà di Dio è un processo di apprendimento e il nostro compito sta nel dedicare l'attenzione necessaria a ciò che Dio ci dice.

Come ci mostra Dio la sua volontà?

a) Il suo strumento più importante è la Bibbia, in cui troviamo espresse esplicitamente alcune sue volontà, p.es.:

Matteo 22:37-39

Matteo 28:19-20

1 Timoteo 2:4

Ma Dio si è pronunciato in modo chiaro anche in altri ambiti:

1 Tessalonicesi 4:3

1 Tessalonicesi 5:18

1 Pietro 2:15

Questi e altri passi della Bibbia ci mostrano la volontà di Dio in generale. Si tratta delle grandi linee, che sono valide per ogni credente, a prescindere dalla situazione in cui si trova.

Come possiamo essere guidati individualmente? La condizione necessaria e determinate per la guida di Dio è la nostra disponibilità ad ascoltarlo, ubbidirgli, lasciarci guidare e, se necessario, correggere da lui. Leggete Salmo 32:8-10. Qual è la richiesta che Dio ci rivolge e che cosa ci protegge?

La richiesta:

La promessa:

b) Per domande concrete rivolgetevi prima di tutto a Dio in preghiera per chiedere la capacità di riconoscere la sua volontà. Dio promette di rispondere, soprattutto quando si prega insieme ad altri (vedi Atti 13:2-3). La vera preghiera è un dialogo con Dio e, se siete pronti ad ascoltare, Dio inizierà a darvi delle risposte in essa. Ciò richiede sempre uno spirito di autocritica e la sensibilità a saper distinguere le parole di Dio dai nostri pensieri e desideri.

c) Dio ci parla spesso attraverso altri credenti maturi. Cercate quindi consapevolmente il dialogo con i fratelli e le sorelle e chiedete un loro consiglio. Dio ci fa capire chiaramente che dipendiamo l'uno dall'altro. Per esempio:

Atti 8:26-40

Atti 9:10-18

d) Anche durante l'ascolto di un messaggio Dio ci dà improvvisamente delle risposte alle domande che gli poniamo (Romani 10:17).

e) Dio può parlarci in modo chiaro anche tramite le circostanze.

Vi viene in mente un esempio?

f) Infine, anche la pace interiore che egli ci dà è un suo modo di parlare con noi (Filippesi 4:7, Giovanni 14:26-27).

Per riconoscere la volontà di Dio non esiste quindi un solo metodo che funziona in ogni caso. Se conoscerete sempre meglio il Signore, curando un rapporto di amore con lui, aumenterà anche la vostra sensibilità a riconoscere sempre meglio la sua volontà per mezzo dello Spirito Santo!

*Per quale domanda concreta volete conoscere la volontà di Dio in questo periodo?
Che cosa volete fare per sperimentare la volontà di Dio in tale questione?*

3. Ubbidienza: fare la volontà di Dio

Come possiamo esprimere al meglio che amiamo Dio? (Giovanni 14:23 e 15:10)

La volontà di Dio non è mai una questione teorica perché Dio può guidarci soltanto quando siamo disposti a seguirlo e ubbidirgli.

Che cosa è irrinunciabile? (1 Samuele 15:22)

Qual è la condizione perché la vostra vita riesca? (Giosuè 1:8)

Quali sono le conseguenze se mettete in pratica la volontà di Dio? (Giovanni 7:17)

Chi è per voi un esempio di ubbidienza? (Filippesi 2:7-8)

Persino Gesù ha dovuto, in un certo senso, "imparare" l'ubbidienza. Come? (Ebrei 5:8)

Dio stesso ci aiuta talvolta perché impariamo a ubbidire: così persino i problemi, le sofferenze e le difficoltà assumono, per il credente, un significato positivo!

4. La vera meta: a che scopo tutto questo?

Dio non vuole soltanto che gli ubbidiamo in singole situazioni e se ogni volta dobbiamo prendere da capo la decisione di ubbidirgli o meno, il nostro diventa un cammino pesante! In Romani 12:1-2 vediamo tre passi concreti che sono necessari per riconoscere la volontà di Dio.

a) Versetto 1: Dobbiamo consacrarci a Dio

Che cosa significa consacrazione? Paragonate la vostra vita ad una casa composta da varie stanze: Dio non deve avere accesso soltanto ad alcune di esse, ma a tutte, e deve poter disporre delle chiavi della vostra casa. Quali campi sono inclusi in questa consacrazione completa?

b) Versetto 2a: Per riconoscere la volontà di Dio dobbiamo

c) Versetto 2b: Di conseguenza possiamo

Si tratta di un'esperienza eccezionale: quando siete pronti ad abbandonarvi a Dio e a non adattarvi ai parametri del mondo che vi circonda, Dio trasforma persino il vostro atteggiamento e così sarete in grado di riconoscere la sua volontà e di metterla in pratica!

*Che cosa ci promette Dio in Filippesi 2:13 e in Ebrei 13:21?
Vi siete consacrati a Dio completamente?*

5. La volontà di Dio e il mio contributo

1 Timoteo 2:4, Matteo 28:20 e altri versetti mostrano che ogni cristiano è chiamato ad essere un testimone per Gesù e che Dio ci prepara, per mezzo dello Spirito Santo, perché ne siamo in grado.

Come possiamo ubbidire concretamente a questo importante comandamento di Dio?

Che cosa avete intrapreso finora in questo ambito?

Che cosa volete fare a questo proposito durante la prossima settimana? (Se state studiando i "Primi Passi" in gruppo, pianificate insieme che cosa fare e condividete durante l'incontro successivo le esperienze fatte.)

Che cosa volete ricordare in modo particolare del passo "La volontà di Dio"?

La battaglia spirituale

"Del resto, fortificatevi nel Signore e nella forza della sua potenza... Perciò prendete la completa armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio" (Efesini 6:10,13).

Gesù ha gridato sulla croce: "È compiuto!" Che cos'è successo allora, fondamentalmente, alle potenze avversarie di Dio (Colossesi 2:15)?

Potete vivere e imparare ad applicare la vittoria di Gesù soltanto un po' alla volta e giorno per giorno. Abbiamo a che fare con un nemico che fondamentalmente è stato sconfitto, ma che è comunque ancora molto attivo. Dato che però combattiamo dalla posizione del vincitore, possiamo essere fiduciosi!

*Come sperimentate questa battaglia da quando siete diventato cristiano?
Queste lotte potrebbero avere anche un significato positivo? Quale?
Cfr. Giacomo 1:2-4: come vivete queste situazioni?*

1. Come si esprime in concreto la battaglia della fede?

La condizione più importante per poter combattere vittoriosamente è: Conoscere Dio e la sua Parola!
La seconda per importanza segue immediatamente: Conoscere il nemico e i suoi metodi!

a) Gli attacchi del nemico sono chiamati dalla Bibbia "tentazioni" o "seduzioni". Ciò che prima di tutto è importante sapere a loro proposito è:

La tentazione non è ancora peccato. (Giacomo 1:2-4) È normale che siate tentati e tutti i cristiani lo sono!
La tentazione (il primo iniziale impulso a peccare) non diventerà necessariamente un'azione, a patto che voi l'affrontiate nel modo giusto.

*Quali sono due atteggiamenti totalmente sbagliati nei confronti della tentazione?
oppure:*

b) Qual è l'origine della tentazione? La Parola di Dio ne nomina tre:

1. Satana

(Genesi 3:1; 1 Pietro 5:8 e molti altri.) Qual è l'intenzione principale di Satana?

Siamo immuni nei suoi confronti?

Che cosa dobbiamo conoscere allora? (2 Corinzi 2:11)

2. Il mondo

Con esso si intende il modo di pensare e di vivere dell'ambiente alienato da Dio che ci circonda (1 Giovanni 2:15). Come dobbiamo comportarci nei suoi confronti (Romani 12:2)?

Fate un esempio di ciò che potrebbe significare in pratica.

3. La carne

Questa è la nostra vecchia natura che è portata a peccare e che ci porteremo dietro fino alla tomba, Galati 5:16 descrive, per esempio, che cosa produce tale natura.

Che cosa è descritto in Giacomo 1:13-15?

Non fatevi illusioni: sarete continuamente oggetto di attacchi dall'esterno (mondo) e dall'interno (carne), perché Satana vuole far cadere ogni figlio di Dio e i suoi attacchi sono segno della sua rabbia per il fatto che non gli apparteniamo più di diritto.

2. La lotta vittoriosa - come possiamo imparare a resistere alla tentazione

Leggete 1 Corinzi 10:12-13. Questi versetti contengono:

- un avvertimento. Quale?
- una doppia promessa di Dio:
Versetto 13a
Versetto 13b

Non si impara a resistere con successo alla tentazione con una ricetta miracolosa. Oltre alle basi - crescita nella comunione, nella parola di Dio e nella preghiera - bisogna esercitarsi in una serie di principi importanti.

a) Siate vigili!

Chi è sconsiderato e non tiene in conto il rischio di subire un attacco, è una preda facile per il nemico, (1 Pietro 5:8; Marco 14:38)

Come si dimostra nella pratica un atteggiamento vigile?

b) Siate ripieni!

Un cristiano non potrà mai affrontare con successo la tentazione basandosi sulle sue forze, ma soltanto con la potenza dello Spirito Santo.

Ripetete brevemente i pensieri più importanti del passo 3.

c) Siate pronti!

Bisogna affrontare la tentazione non appena essa si presenta: non giocate con il peccato e non rimandate la lotta alle calde greche!

Giacomo 1:14-15 descrive i passi che portano al peccato.

Perché è importante reagire subito?

d) Usate le "vie d'uscita" bibliche!

1 Corinzi 10:13b ci promette una via d'uscita divina per ogni situazione. La Bibbia è colma di indicazioni delle vie d'uscita che Dio ci dona, perciò è indispensabile conoscere sempre meglio la Parola di Dio (cfr. Salmo 119:9-11).

Due importanti vie d'uscita bibliche sono:

- nel caso di tentazioni in campo sessuale: fuggite, perché non sareste in grado di resistere (2 Timoteo 2:22)! Un buon esempio ci viene presentato in Genesi 39:11-12.
- nel caso di dubbi seminati dal diavolo: (Giacomo 4:7)

e) Siate ubbidienti nella fede!

Sviluppate la forte abitudine di ubbidire per fede a ciò che Dio dice, a prescindere da come vi sentite! Talvolta i vostri sentimenti faranno il gioco della tentazione, ma voi non seguiteli, bensì ubbidite alla Parola di Dio!

f) Pregate di poter vincere!

Essere deboli nella preghiera vi rende vulnerabili (Marco 14:38): pregare significa praticare l'essere vigili!

Pregate per la vittoria vostra e di altri (Colossesi 1:9-11. Vedi anche il Passo 2, paragrafo 2.)

3. In pratica: l'attacco è la miglior difesa!

Gesù, il Vincitore, non ci ha chiamati a praticare soltanto un combattimento di difesa, bensì anche di attacco. In Efesini 6:14-18 ci viene presentata l'immagine:

Il versetto 15 descrive una parte importante dell'armatura:

La prontezza ad annunciare il Vangelo fa parte della lotta spirituale; preparatevi ad essa ogni mattina in preghiera, perché Dio vi possa usare come testimoni. Affrontate la giornata con gli occhi e le orecchie aperte e usate la vostra testimonianza quando se ne presenta l'occasione (cfr. Passo 6)!

Che cosa vorreste ricordare in modo particolare del passo "La battaglia spirituale"?

10

**PRIMI
PASSI**
nella fede

Buon amministratori

All'inizio del nostro cammino con Gesù ci ralleghiamo soprattutto di ciò che Dio ci ha donato. Elencate alcuni doni che Dio ci dà:

Tali doni però non ci sono stati dati soltanto per nostro uso e consumo, bensì perché li investiamo e moltiplichiamo. Voi non ne siete i proprietari, bensì gli:

Leggete a questo proposito Matteo 25:14-30 con il metodo SCA.

Scoprite: chi è il "Signore", chi gli amministratori e che cosa sono le monete d'oro (talenti)?

Capite: che cosa il Signore si aspetta evidentemente dai suoi servitori?

Come reagisce ai primi due?

Perché rimprovera così severamente il terzo?

Applicate: quali sono in pratica i vostri "talenti"?

Il testo parla soltanto di gente molto dotata?

Che cosa si aspetta allora il Signore da voi?

In che caso agireste come il primo servitore?

In senso lato, tutto ciò che ho è "capitale" di Dio che devo investire per lui: salute, intelligenza, tempo, energia, denaro. In senso stretto i "talenti" sono i "doni" particolari che Dio dà ad ogni cristiano perché possa collaborare nella chiesa locale e nel Regno di Dio, come, l'insegnamento, il servizio, l'aiuto ecc.

1. Il mio denaro

Che cosa implica il fatto di non considerarmi il proprietario ma soltanto l'amministratore del mio denaro?

Come si potrebbe, per esempio, investire il denaro perché possa portare 'frutto per Dio' (cfr. Luca 12:31-33 e 1 Timoteo 6:17-19)?

Molti credenti iniziano a praticarlo concretamente mettendo da parte il 10% delle loro entrate per Dio e in particolare donando per l'opera di Dio, per esempio per le attività della loro chiesa o per la missione.

Che cosa ci promette Dio se lo facciamo? (Leggete Malachia 3:10 e Matteo 6:33)

Se state studiando i "Primi Passi" in un gruppo, allora parlate insieme di come potete metterlo in pratica concretamente.

La questione fondamentale, a monte di ogni azione concreta, è la seguente: com'è il mio rapporto con il denaro in generale?

Che cosa impariamo da Marco 12:41-44?

Molte attività necessarie non possono essere svolte nel Regno di Dio perché i credenti amministrano il denaro in modo egoistico.

Che cosa ci vieta Gesù in Matteo 6:19?

Perché? (Matteo 6:21 e 24)

Cfr. 1 Timoteo 6:8-12

Dio è uno che ci nega tutto? (1 Timoteo 6:17b; Filippesi 4:19)

Amministrate il vostro denaro in modo tale da poter mettere a disposizione una parte sufficiente per l'opera di Dio e da non essere uno schiavo del consumismo.

"L'amore del denaro è radice di ogni specie di mali"

Dio stesso vi promette di conoscere tutti i vostri bisogni e di soddisfarli. Sperimentate anche voi le benedizioni che si ricevono quando si è pronti a dare.

La cosa migliore è pianificare in concreto dove volete investire una parte del vostro denaro! Tenete conto sia delle esigenze della vostra comunità come anche delle missioni nel vostro paese e all'estero, ma non siate dispersivi! È meglio costruire un rapporto personale con alcune opere e alcuni missionari e sostenerli regolarmente, piuttosto che distribuire i doni in modo indiscriminato.

2. Il mio tempo

È davvero il "mio" tempo? Leggete il Salmo 90: come va considerata la nostra vita in conformità e questo passo (versetti 3 6 e 10)?

Che cosa imparate da esso (versetto 12)?

Che cosa significa il principio fondamentale di Matteo 6:33 in concreto, pensando alla gestione del vostro tempo?

Investite molto tempo nelle relazioni che considerate importanti, come per esempio per il vostro partner. Come si riconosce che il vostro rapporto con Dio è importante per voi?

Che cosa esprimerete effettivamente, quando dite di non avere tempo?

Quali sono le priorità che dovete cambiare se esaminate la gestione del vostro tempo alla luce dell'eternità (Salmo 90)?

Ogni persona ha dei "ladri di tempo" nella propria vita, ossia delle attività inutili che richiedono del tempo. Quali sono i vostri "ladri di tempo"?

State attenti nella gestione del tempo che ci sia una giusta relazione fra lavoro, riposo, vita professionale e vita privata. È importante che ci sia un equilibrio!

Dio dà le stesse 24 ore al Primo Ministro e a voi: se sprecate il vostro tempo vi rendete colpevoli, ma se siete sempre sotto "stress" e non avete tempo, fate più di quello che dovrete e quindi meno di quanto potreste!

3. I nostri doni e la signoria di Dio

Buona parte del vostro tempo, del denaro e dell'energia è impiegata per il quotidiano, per il lavoro e la famiglia. La vostra vita non ha bisogno ora di un "cassetto religioso" in più; per il cristiano vale piuttosto:

2 Corinzi 5:15

Colossesi 3:17

Dio costruisce il suo Regno eterno e la Chiesa nel nostro tempo. Tutto ciò che investite in questo campo ha un valore che va oltre la durata della vita, come diventa particolarmente evidente nell'ambito della chiesa e della testimonianza davanti al mondo.

a) La Chiesa: leggete Romani 12:4-8 (in modo più ampio in 1 Corinzi 12).

Vi rendete conto di essere un membro della Chiesa e quindi un amministratore di doni e di compiti?

Quale dono potete investire concretamente nella vostra comunità?

Quali passi volete intraprendere perché il vostro dono venga utilizzato?

b) La vostra testimonianza nel mondo: come potreste investire del tempo per annunciare agli altri la buona notizia del Vangelo?

Quali persone e progetti vorreste sostenere finanziariamente perché la gente possa conoscere Gesù? Pianificate dei passi concreti (invitare un conoscente, compilare un ordine di bonifico permanente, parlare con uno dei responsabili della chiesa...)

Dio non è interessato principalmente alle vostre abilità, bensì alla vostra disponibilità! Imparate a scoprire i vostri talenti e a investirli al massimo per Dio.

Che cosa vorreste ricordare in modo speciale a proposito del Passo "Buon amministratori"?

Guarigione interiore

Molte persone hanno sperimentato delusioni e offese nel passato che hanno provocato ferite interiore, diffidenza e l'incapacità di avere fiducia in Dio oppure sensi di inferiorità e perfezionismo, ulteriori sintomi di una personalità malata.

Anche se come cristiani facciamo bene a non concentrarci continuamente su noi stessi, non è utile rimuovere le proprie ferite interiore perché prima o poi, nel corso della nostra crescita spirituale, Dio se ne vorrà occupare. Sebbene nella struttura fondamentale della nostra personalità rimaniamo gli stessi, Dio vuole intervenire per guarire lì dove ferite e atteggiamenti errati sono un ostacolo alla sua azione.

Che cosa promette Dio in Giovanni 8:36?

La guarigione interiore riguarda, in particolare, tre settori:

- l'immagine che vi siete fatti di voi stessi,
- la vostra reazione alle ferite del passato.
- la liberazione dalla continua tendenza a voler realizzare se stessi.

1. Che cosa pensate di voi stessi?

Un credente non basa la propria immagine di sé né sul proprio giudizio, né su quello di altre persone, bensì dà importanza soprattutto all'immagine che Dio si è fatto di lui e che egli ci comunica nella sua parola.

Qual è la posizione del figlio di Dio in base a Romani 8:1?

Un credente può perciò dire insieme a Paolo: (leggete Romani 8;31-33, 39)

Che cosa colpisce particolarmente di questi versetti?

Spesso è il nostro passato di peccato che ci preoccupa e ci opprime.

Che cosa potete imparare dall'arreggiamento di Paolo, espresso in 1 Corinzi 15:10?

Per un credente, non importa quindi ciò che egli _____ bensì ciò che _____ per la grazia di Dio.

Qual è l'appellativo che Paolo usa nei confronti dei cristiani nelle chiese di allora? (cfr. 1 Corinzi 1:2).

Che tipo di persone erano, se li paragonate a voi?

Se quindi Dio ha deciso di consideravi " _____ " sulla base del sacrificio di suo figlio Gesù Cristo (1 Corinzi 6:11), non avete il diritto di contraddirgli!

Vi siete, perdonati o continuate ad accusarvi degli errori del passato? Che cosa continua a procurarvi dei problemi?

Dedicate ora un po' di tempo per ringraziare Dio in preghiera per il fatto che egli vi considera santi e amati in Cristo e non vi condanna più!

2. Superare il passato

Noi tutti abbiamo sperimentato che altre persone si sono rese colpevoli nei nostri confronti o ci hanno ferito. Se pure in parte riusciamo a dimenticare o a reprimere determinate esperienze dolorose, esse continuano tuttavia a svolgere la loro azione nel nostro subconscio e sono un peso per noi. Gesù ha parlato molto dell'importanza del perdono; leggete Matteo 18:21-35.

Che cosa viene sottolineato da Gesù in questa storia?

Per la vostra guarigione interiore se ne deduce un fatto molto importante: il male che è stato commesso nei vostri confronti, non solo vi opprime, ma produce una specie di legame negativo fra voi e la persona che vi ha ferito. Lei non è libera e neppure voi non lo siete.

È quindi molto importante per tutte le persone coinvolte che perdoniamo di cuore le persone che ci hanno ferito.

“Ma se non mi sento di farlo?”

Il perdono non è un sentimento, bensì un atto di volontà e di ubbidienza. Con il perdono non si mette in discussione e non si giustifica la colpa, ma si decide piuttosto di rinunciare ad imputare la colpa all'altro perché Gesù ha pagato con la sua morte sulla croce per ogni peccato (anche per il suo).

Come si esprime in pratica?

Può essere utile elencare il nome di tutte le persone che vi hanno ferito, a partire dalla vostra infanzia, o che vi hanno negato qualcosa di dovuto (p.es. amore), per poi perdonare ad ognuna con un consapevole atto di volontà. In seguito potrete stracciare l'elenco e, ogni volta che qualcosa vi farà ritornare in mente le vostre brutte esperienze, deciderete di assumere il nuovo atteggiamento nei confronti della persona responsabile. Non lasciate spazio all'amaressa nella vostra vita e, con il passare del tempo, subentreranno anche i sentimenti corrispondenti alla vostra decisione.

Importante: affrontare le ferite del passato è un processo doloroso, ma non evitatelo. Cercate piuttosto una persona matura nella fede che possa aiutarvi in questo cammino.

3. Accettare o rinunciare a se stessi?

Molti credenti sono incerti: è giusto accettarsi o rinunciare a se stessi (Matteo 16:24)? Devo essere fiero di me o vergognarmi?

“Rinunciare a se stessi” significa che non perseguite i vostri scopi ma chiedete piuttosto che cosa vuole Cristo. Non riuscite a farlo prima di esservi accettati così come siete. Com'è possibile?

a) Ricordatevi del versetto in 1 Corinzi 15:10. Dio vi ha creati così come siete e vi ha salvati tramite Gesù e così vi ha resi giusti e santi.

Tutto ciò ha un influsso sull'immagine che vi fate di voi stessi.

Avete accettato i vostri genitori, la vostra infanzia, la famiglia, l'istruzione, la vostra intelligenza e il vostro aspetto come un dono da parte di Dio?

Avete accettato da parte sua il fatto di essere sposati o meno?

In che campo vi riesce ancora difficile?

Dedicare un po' di tempo a dare una risposta sincera a queste domande. Se vi rendete conto di rifiutare intimamente una parte di voi, parlatene con Dio e accettate quell'aspetto da parte sua. La riconoscenza è un segno importante della vostra accettazione e contemporaneamente è di enorme aiuto. (Forse anche in questo campo avrete bisogno di cura pastorale!).

b) Gesù dice che non dobbiamo continuare a girare su noi stessi e a concentrarci sulla nostra volontà.

Come viene espresso in Luca 9:23-25?

Cfr. anche Romani 6:13

L'obiettivo della rinuncia a se stessi è descritto da Paolo in Galati 2:20.

Il cristiano, quindi, non ha lo scopo di realizzare se stesso, bensì di vivere Cristo e di consacrarsi completamente a lui.

Meno vi concentrate su voi stessi e fissate la vostra attenzione su di voi, più Dio potrà realizzare in modo naturale i suoi buoni piani nella vostra vita - e più sperimenterete la guarigione interiore.

Fate del perdono la base di tutta la vostra vita - e poi lasciatevi decisamente andare per poter seguire Cristo!

Che cosa vorreste ricordare in modo speciale a proposito del Passo “Guarigione interiore”?